

Celebrazione delle esequie di Angelo Fragnelli

Crispiano (TA) 29-06-2021

Omelia

“Vi voglio bene”: con queste parole la notte del 27 Lino ha accarezzato la moglie e i figli, con un filo di voce, mentre il suo corpo si disponeva all'ultimo sforzo che sarebbe arrivato la mattina dopo alle 09:30.

Un messaggio di amore, di sintesi: Lino ha voluto bene alla sua famiglia, alla famiglia del suo paese e alla famiglia della Chiesa. È difficile riassumere l'eco commossa dei messaggi che sono arrivati ai suoi cari, al fratello Vescovo (da Trapani e da Castellaneta) e al fratello Tommaso. Tante parole umane pregne di affetto, stupore, dolore. In questo momento è più giusto riflettere sulla parola di Dio di oggi, festa dei Santi Apostoli Pietro e Paolo. Per giungere ad una sintesi che ci abbracci tutti.

“Ho terminato la mia corsa”: San Paolo riassume il messaggio di una vita consegnando al discepolo Timoteo la convinzione che la vita è una corsa che va vissuta combattendo la buona battaglia e conservando la fede. Non mancherà per questo il premio da parte del Signore giusto giudice. Quel Signore che rimane sempre vicino a ognuno e che dà la forza per far arrivare la gioia del Vangelo a tutti gli uomini. La corsa del giovane Lino è motivo di grande riflessione per tutti noi. Sicuramente è noto che egli si è lanciato su tanti fronti con una forza non comune di volontà e di rinnovamento. Anche nei confronti della Chiesa spesso ha manifestato a me fratello Vescovo un sincero interesse, senza timore di sottolineare aspetti critici o comunque da migliorare per rendere credibile la comunità Cristiana in tutti i suoi membri, specie Sacerdoti.

Nell'esperienza di San Paolo la corsa ha una meta precisa: l'incontro con il Cristo giudice, che ha cambiato la sua vita. L'impegno sociale, la religiosità e la cultura di Paolo sono stati totalmente attraversati dal Cristo figlio di Dio, che l'ha spinto ad abbattere i confini tra ebrei e pagani, tra uomini e donne, tra ricchi e poveri. Questo senso di universalismo cristiano si trovava spesso nel linguaggio di Lino, anche sui social. Vorrei dire anche che Lino ha saputo vivere le tenerezze e le difficoltà di ogni genitore. Nella sua vita ha desiderato lasciare un'orma ed è riuscito a farlo: il numero limitato degli anni, secondo la logica umana, dovrebbe significare scarsa incidenza nel tessuto della storia sociale ed ecclesiale. Invece, la brevità degli anni e l'intensa prova del suo calvario degli ultimi mesi hanno dato una luce

ed una profondità che nessuno si aspettava. Con la moglie Mina ha vissuto un sincero sentimento di abbandono e gratitudine all'equipe medica del San Giuseppe Moscati e dell'Annunziata. Un abbandono sostenuto con grande affetto e competenza anche da tanti amici degli anni di scuola e degli anni di lavoro.

Il riferimento a San Pietro nella liturgia di oggi contiene una sintesi. San Pietro ha detto per primo le parole "Vi voglio bene". Ha avuto la forza di dimostrarlo fino al martirio nella Roma pagana proprio perché egli aveva sperimentato l'amore di Gesù: "Tu, una volta convertito, conferma i tuoi fratelli nel cambiamento di vita e nella fede".

In questa celebrazione c'è una media bassa di età. Tanti giovani, ragazzi e ragazze appartenenti alla fascia degli amici di Federico, Eleonora e Francesco, hanno gli occhi velati di lacrime e desiderano augurare un futuro di speranza ai loro amici. Sicuramente lo stanno facendo non solo in questa messa, ma anche in tutta la loro vita: Lino impegna tutti nella lotta per il bene, il bello e la giustizia. Ci sono anche molti fratelli e sorelle appartenenti alla fascia di età di Lino e di Mina. A loro vorrei dire: aiutiamoci a respingere l'accusa rivolta agli adulti di oggi, accusa secondo cui gli adulti di oggi si eclissano, sono assenti dalla vita familiare, dalla vita sociale e politica, dalla vita religiosa ed ecclesiale. A voi cari amici vorrei dire di coltivare i vostri sogni, ma non indipendentemente dai sogni dei vostri figli. Lottate, faticate per una umanità rinnovata nell'amore e nella speranza. Siate uomini e donne capaci di ricevere e donare cura: ai piccoli, ai grandi, agli anziani. Anche quando questo comporta delle rinunce e delle fatiche. La vita è comunque breve, non importa il numero degli anni. La dobbiamo vivere intensamente e lasciare – come dice San Paolo - orme di "giustizia, fede, carità e pace".

La Madonna della Neve, sotto il cui manto la famiglia di Lino ha trovato riposo, accompagni i percorsi dei piccoli e dei grandi di questa assemblea; la Madonna estenda la sua consolazione ai familiari di tutti coloro che sono morti per malattie contratte a causa dell'inquinamento ambientale e dello stress di vita. La Madonna riempia di coraggio le giovani vite nel cammino verso il futuro, nel cammino verso la vita eterna.

+ Pietro Maria Fragnelli
Vescovo di Trapani